

ASAPS

Bologna

Quando l'alcol ti taglia le gambe...

(ASAPS) Grave incidente nella notte del 23 marzo a Bologna in una strada della prima periferia. Verso l'una e trenta un signore di 76 anni aveva appena parcheggiato la propria auto vicino ad una fermata dell'autobus e stava aprendo o chiudendo il bagagliaio quando da dietro è sopraggiunta una Hyundai di grosse dimensioni che lo ha investito schiacciandolo contro la Panda parcheggiata.

I vicini, svegliati dal forte rumore dello schianto, hanno immediatamente chiamato il 118 che ha trasportato l'anziano signore in gravi condizioni all'Ospedale Maggiore.

I sanitari hanno purtroppo dovuto procedere all'amputazione di entrambe le gambe rimaste schiacciate nell'urto e irrimediabilmente compromesse, ora si trova in rianimazione e le sue condizioni sono ancora gravi.

I successivi accertamenti effettuati sull'investitore hanno evidenziato la positività del trentacinquenne di Formigine (Modena) all'alcool; per lui è scattata la denuncia per lesioni colpose e guida in stato di ebbrezza, la patente gli è stata ritirata e l'auto sequestrata.

L'uomo è stato sottoposto anche ad un prelievo di sangue per accertare la positività agli stupefacenti.

Il problema della guida in stato di ebbrezza è ancora forte e, nonostante campagne, controlli e pene severe non è stato ancora sufficientemente circoscritto.

Episodi come quello di Bologna dimostrano che basta davvero poco per rallentare tempi di reazione e provocare incidenti dalle gravi conseguenze e ci auguriamo che prima o poi tutti capiscano, cittadini, esercizi commerciali e istituzioni, che l'alcool e la guida uniti assieme diventano un cocktail micidiale dal gusto sgradevole e amarissimo. A volte l'alcol taglia le gambe purtroppo anche a chi non ha bevuto... (ASAPS)

CORRIERE.IT – FORUM NUTRIZIONE

Scrive Aldo

Vino: c'è ancora chi crede al paradosso francese! bis

Buongiorno, in rif. al post in oggetto, non ho visto la puntata ma chiedo: nessuno dei presenti nel salotto di Vespa ha contestato tale affermazione? Sconcertante ancor più direi è che ad affermare ciò sia una collaboratrice del Prof. Veronesi!! Secondo il quale poi, dovremmo evitare carne/pesce (grazie ai quali l'uomo è arrivato fino ad oggi dal paleolitico) però va bene se beviamo alcol, anzi "fa bene".....Bella informazione.

Risponde Andrea Ghiselli

Aldo...che dire...non è facile il contraddittorio televisivo. Riesce molto bene agli attori o a chi è abituato...un altro si trova a disagio in quelle occasioni.

CORRIERE.IT – FORUM NUTRIZIONE

Scrive Eugenio Muzzillo

paradosso francese 2

Che poi, stando alla SINU piuttosto che a Sbarbada, che il paradosso francese sia del tutto una sciocchezza non pare:

"A questo concetto di quantità tollerabile, perchè scarsamente tossica, vari studi epidemiologici condotti nell'ultimo decennio hanno invece associato l'osservazione che il consumo di piccole quantità di alcol abbia addirittura un ruolo protettivo nei confronti di alcune malattie. In particolare, un'attenta analisi degli studi epidemiologici e dei dati biologici disponibili porta ad associare moderate assunzioni di alcolici (inferiori a 40 g/die di etanolo) ad una ridotta mortalità per malattie cardiovascolari, che potrebbe trovare una parziale spiegazione nell'effetto positivo dell'introito di tali quantità di etanolo sui livelli plasmatici di lipoproteine ad alta densità (Gaziano et al., 1993; Langer et al., 1992; Seigneur et al., 1990) e su parametri emocoagulativi (Seigneur et al., 1990; Veenstra et al., 1990). Non è tuttora chiaro se l'effetto

protettivo sia associabile solamente all'alcol ingerito o se invece un ruolo predominante rivestano la modalità di assunzione e la natura della bevanda alcolica. La maggior parte delle evidenze indica infatti che gli effetti positivi di moderate assunzioni di alcol siano riscontrabili nel caso di consumo di bevande fermentate (come il vino) durante i pasti principali (Criqui & Ringel, 1994; Gronbach et al., 1995; Klatsky & Armstrong, 1993).

È necessario però sottolineare che i paesi a più alto consumo di alcol e minore mortalità coronarica (paradosso francese) presentano di contrappeso una maggiore mortalità alcol-correlata; inoltre vi è l'evidenza che nell'ultima decade il consumo di vino in questi Paesi si è ridotto senza che si sia verificato un aumento dei tassi di mortalità coronarica (Criqui & Ringel, 1994). Analizzando i consumi alimentari di questi soggetti, è stato evidenziato che l'assunzione di a -tocoferolo potrebbe contribuire a spiegare il paradosso francese, in concorrenza con l'effetto del resveratrolo e di altre sostanze antiossidanti presenti nel vino (Bellizzi et al., 1994)...

Risponde Andrea Ghiselli

Eugenio, quel documento che è andato a ripescare è del 1996...sono passati un bel po' di anni e l'ipotesi di un paradosso francese era stato appena pubblicato nel 1992. Da allora qualche annetto è passato e oggi la posizione della SINU è nettamente più critica nei confronti dell'etanolo. Ma già da quel documento di 17 anni fa (mica pochi) già si evincevano alcuni punti:

1. Una riga sopra al suo incipit, probabilmente ha dimenticato di copiarlo, dice: In tal senso si sono identificate quantità che possono essere definite "ammissibili" ma difficilmente "raccomandabili".

2. E qui si aggancia il concetto di "quantità tollerabile perché scarsamente tossica". Scarsamente tossica vuol dire che è tossica solo un po' per via della quantità. Se la quantità fosse zero...sarebbe non tossica.

3. Già a quel tempo, nonostante il polverone del paradosso francese non si fosse ancora sedimentato e lasciato il paesaggio più nitido, si cominciava a capire che forse anche la vitamina E (che a vantaggio di chi non lo sapesse nel vino è assente) poteva essere coinvolta nel fenomeno.

4. Già dicevamo che: "vi è l'evidenza che nell'ultima decade il consumo di vino in questi Paesi si è ridotto senza che si sia verificato un aumento dei tassi di mortalità coronarica"...come a dire: non è il vino che spiega la mortalità.

C'è inoltre da dire che il paradosso francese era un paradosso nel 1992, anni nei quali quando ancora vigeva l'ipotesi lipidica dell'aterosclerosi secondo la quale i grassi erano i responsabili di tutti i mali. Anche se l'ipotesi antiossidante era stata pubblicata nel 1986 non si era fatta ancora strada.

La versione 2012 del documento che lei ha citato dice così:

"L'etanolo (alcol etilico) è una sostanza non nutriente d'interesse nutrizionale che - pur apportando energia (7 kcal/g) - non ha finalità funzionali e/o metaboliche specifiche.

La principale fonte di etanolo nella dieta della popolazione italiana è rappresentata dal gruppo Vino e sostituti (84%), seguito dal gruppo Birra, sidro e sostituti (9%) e dalle altre bevande alcoliche (vino dolce, spumanti, aperitivi e liquori, 7%).

È una molecola potenzialmente tossica per l'organismo, d'elevata pericolosità sociale, che può causare - nel caso di abuso - importanti danni organici e psicologici; elevate assunzioni sono associate a un aumento del rischio di malattie cardio-cerebrovascolari, di epatopatie e malattie gastro-intestinali, nonché di alcune forme di tumori"...e siamo stati non poco buoni...

IL GAZZETTINO

Investì e uccise un avvocato seduto su una panchina: 40enne a giudizio

L'uomo è accusato di omicidio colposo e guida in stato di ebbrezza.

La vittima era con un amico davanti casa a Mestre

VENEZIA - Omicidio colposo e guida in stato di ebbrezza. Sono queste le accuse formulate dal sostituto procuratore Angela Masiello nei confronti di Ivan Crosara, il quarantenne mestrino finito sotto inchiesta per aver investito con la propria automobile e ucciso l'avvocato civilista

Roberto Bassi, 61 anni, che si trovava seduto, assieme ad un amico, su una panchina di fronte a casa, alla Rotonda Garibaldi, a Mestre.

L'udienza preliminare è stata fissata per il prossimo 16 aprile: entro quella data la difesa dovrà decidere se chiedere qualche rito alternativo (abbreviato o patteggiamento). Preliminarmente, dovrà essere definito il risarcimento dei familiari della vittima: finora la compagnia assicuratrice ha liquidato solo una parte del danno. Ma è necessario il risarcimento integrale affinché l'imputato possa usufruire di uno sconto di pena.

L'investimento si verificò la notte di lunedì 28 novembre 2011: attorno alle 23 l'avvocato Bassi era seduto assieme al collega Daniele Ganz sotto la pensilina del bus di Rotonda Garibaldi, quando l'Opel guidata da Crosara sbandò improvvisamente sulla destra piombando sui due amici: Ganz riuscì fortunatamente a scansarsi; Bassi fu travolto e per lui non ci fu scampo.

Crosara fu arrestato dalla polizia municipale e, successivamente, il gip Antonio Liguori lo rimise in libertà imponendogli l'obbligo di presentazione alle forze dell'ordine. Obbligo poi revocato. Il pm Masiello contesta al quarantenne di essersi messo al volante con un tasso alcolico pari a tre volte il limite massimo consentito (fissato dalla legge in 0,50)

Assistito dall'avvocata Francesca Ricciardi, Crosara spiegò di aver perso il controllo della vettura probabilmente a causa di un colpo di sonno e di aver percepito soltanto un forte urto. La notte di lunedì stava rientrando a casa dopo essere rimasto in compagnia di amici per un "aperitivo lungo". A provocare l'incidente potrebbe aver contribuito, oltre all'eccesso di alcool, anche la stanchezza: Crosara riferì, infatti, di aver guidato tutto il giorno per lavoro.

LA STAMPA Cuneo

Colpisce il figlio con una testata, arrestato Disoccupato di 40 anni era tornato a casa ubriaco

VALTER MANZONE

E' arrivato a casa ubriaco, per l'ennesima volta e ha litigato con il figlio, colpendolo con una testata. C.A. disoccupato quarantenne, è stato arrestato dai carabinieri, per aver ferito con una testata il figlio quattordicenne. Il ragazzo, portato al Pronto soccorso, è stato medicato e giudicato guaribile in 5 giorni. Il padre, dopo l'arresto per maltrattamenti in famiglia è stato portato nel carcere di Alba.

AGRONLINE.IT

Bere è contro...le ragazze Presentato in Campidoglio un opuscolo sui rischi correlati all'assunzione di alcool

(AGR) Mercoledì 27 marzo verrà presentato presso la sala Promoteca del Campidoglio l'iniziativa: "Bere è contro le ragazze" un opuscolo informativo destinato alle giovani donne sui rischi correlati ad un'eccessiva assunzione di alcool, che verrà distribuito negli istituti scolastici del Comune di Roma. La pubblicazione nasce da un'iniziativa della Commissione delle Elette del Comune di Roma, in collaborazione con la Facoltà di Medicina e Psicologia dell'università degli Studi "La Sapienza". Intervengono: Monica Cirinnà, Presidente della Commissione delle Elette, Anna Costantini, Direttore UOD Psiconcologia A.O. Sant'Andrea, Facoltà di Medicina e Psicologia dell'Università degli Studi di Roma "la Sapienza", Presidente della Società Italiana di Psiconcologia, Vincenzo Ziparo, Preside della Facoltà di Medicina e Psicologia dell'Università degli Studi di Roma "la Sapienza", Paolo Marchetti, Professore ordinario di Oncologia Medica della Facoltà di Medicina e Psicologia dell'Università degli Studi di Roma "la Sapienza", Massimo Biondi, Professore ordinario di Psichiatria della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi di Roma "la Sapienza"; Chiara Navarra, UOD Psiconcologia Azienda Ospedaliera Sant'Andrea Autrice dell'opuscolo " Bere é contro le ragazze". Subito dopo: dibattito aperto con gli alunni dei licei romani

VOCEDITALIA.IT

Tragedia a Bruxelles

Roulette russa ad una festa tra ragazzi

Parte proiettile, 17enne in stato di morte celebrale

Tragedia a Charleroi, nel sud di Bruxelles. Un ragazzo di 18 anni si è introdotto ad una festa, senza essere invitato, in stato di ebbrezza, ed ha costretto un 17 enne a giocare alla roulette russa. Secondo le testimonianze dei presenti Logan Berckmans ha tirato fuori l'arma e ha cominciato a giocare da solo alla roulette russa, per poi rivolgersi verso Jason Denies, premendo il grilletto tre volte nella sua direzione. Alla terza è partito il proiettile colpendo Denies in testa e causandogli un'emorragia celebrale che lo costringe in stato di morte celebrale.

Berckmans non era sconosciuto alla polizia locale, e con il magistrato pervenuto sul posto si è giustificato riferendo che il colpo è partito per errore, che si è trattato solo di un incidente.

Maria Chiara Stefanelli

ROMAGNANOI

rimini

Ubriaca addenta carabiniere in ambulanza

La ragazza era stata allontanata dai binari della stazione di Bellaria, poi all'improvvisa ha aggredito il militare

BELLARIA - Una ragazza in stato di ebbrezza addenta un carabiniere dopo essere salita in ambulanza per essere soccorsa. Una domenica "bestiale" quella che ha visto protagonisti una giovane trentenne di Riccione e i militari dell'arma. Erano le 18.30 circa di domenica quando sulla banchina della stazione ferroviaria di Bellaria Igea Marina sono intervenuti i sanitari del 118 per soccorrere una ragazza completamente ubriaca a spostarsi dalle rotaie, il pericolo che potesse accadere qualcosa era evidente. Una volta fatta accomodare sull'ambulanza la ragazza sembrava calma, quando poi, no si sa per cosa e per come, improvvisamente ha iniziato a tenere un comportamento violento.

Data la situazione, che era difficilmente gestibile da parte dei sanitari, hanno subito chiamato la Centrale Operativa del Comando provinciale e richiesto soccorso. Immediatamente una pattuglia della stazione di Bellaria Igea Marina si è recata sul posto. La ragazza alla vista dei militari si è prima calmata, poi ha iniziato a addentare ripetutamente uno dei militari. Nei confronti della ragazza responsabile dell'incomprensibile gesto è scattata una denuncia a piede libero per resistenza e violenza a pubblico ufficiale e per il militare una prognosi di ben sette giorni.

CORRIERE.IT

IN GRAN BRETAGNA

Uccide l'amico come in un film horror

Quarantunenne condannato a 30 anni

Gary George era ossessionato dalla stregoneria: per uccidere si è ispirato alla scena di una pellicola australiana

Era ossessionato dalla stregoneria e dai film horror e si è ispirato proprio a una pellicola del genere per torturare e uccidere il suo migliore amico. Passerà gran parte del resto della sua vita in galera Gary George, quarantunenne britannico che nei giorni scorsi è stato condannato a 30 anni per l'omicidio di Andrew Nall, avvenuto lo scorso 30 agosto nella cittadina di Chester. Il killer, un alcolista senza fissa dimora, avrebbe riprodotto una delle scene più cruente del film australiano «The Loved Ones», seviziando brutalmente il cinquantatreenne e abbandonandolo in una pozza di sangue nella sua camera da letto.

L'OMICIDIO - Mentre compiva il terribile assassinio, il quarantunenne, ubriaco come la sua vittima, non avrebbe mostrato alcuna pietà per l'amico. Gli ha prima inferto 49 coltellate, di cui una profonda nell'addome e poi ha gettato sale sulle sue ferite. Quindi ha versato liquido detergente negli occhi di Nall, mentre quest'ultimo era ancora vivo e ha continuato a picchiarlo fino a quando non ha esalato l'ultimo respiro. Infine è andato in un negozio vicino al suo appartamento di Chester e al commesso ha rivelato: «Ho ucciso il mio migliore amico».

Durante il processo ha prima negato di essere l'autore dell'omicidio, ma più tardi ha confessato sostenendo falsamente di aver ucciso l'amico perché era un pedofilo e uno stupratore.

CONDOTTA CRUDELE E SADICA - Elgan Edwards, il giudice che ha condannato l'omicida, ha definito la sua condotta «crudele e sadica». Inoltre ha rivelato che come nel film horror, che Edwards ha rivisto assieme alla giuria, molti delle sevizie più violente sono state portate avanti mentre la vittima era ancora viva: «L'hai ucciso nel modo più crudele e sadico - ha dichiarato il giudice all'assassino che non ha mostrato la minima emozione - E' chiaro che ti sei divertito». Anche il pubblico ministero Ian Unsworth ha mostrato tutto il suo disprezzo per il killer: «Guardava ossessivamente film horror - ha dichiarato Unsworth - Uno di questi "The Loved Ones", era il suo preferito. In una scena del film si vede un uomo essere pugnalato decine di volte, il suo petto squarciato e le ferite cosparse di sale». I familiari della vittima provano grande orrore per quello che è accaduto: «Il modo crudele e spietato con il quale è stato ucciso Andrew - ha sostenuto Fiona Hall, sorella di Nall - ci lascia incapaci di provare qualsiasi cosa che non sia disprezzo per il suo assassino».

Francesco Tortora

MASTERSVIAGGI.IT

IRLANDA: CITTADINA PERMETTE AI RESIDENTI DI METTERSI ALLA GUIDA DOPO AVER BEVUTO

La cittadina rurale di Kilgarvan, in Irlanda, ha approvato una norma che permette ai propri cittadini di mettersi alla guida dopo aver consumato bevande alcoliche.

La norma è stata inizialmente proposta da Danny Healy-Rae, un proprietario di un pub e un politico del luogo: secondo Healy-Rae, questa nuova norma preserverebbe la cultura dei pub in Irlanda e ridurrebbe il senso di isolamento tra gli anziani.

"Penso principalmente agli anziani che vivono in aree remote, che vengono in città a fare un po' di shopping e per bere un paio di pinte facendo due chiacchiere con gli amici per poi tornare a casa guidando a meno di 30 miglia orarie", ha dichiarato Healy-Rae in un'intervista al New York Times. "Non sono loro quelli a causare gli incidenti. Che alternative hanno, quando non esistono mezzi pubblici adeguati? Dovrebbero rimanere a casa da soli a fissare le loro quattro mura?"

Tuttavia, non tutti sono favorevoli alla norma: un membro del consiglio della contea di Kerry, Toireasa Ferris, era assente quando la norma è stata accettata. Al suo ritorno, ha dichiarato di essere stupita che una mozione del genere potesse essere accettata.

Secondo la donna infatti tale norma sarebbe completamente fuori luogo, in quanto da una parte potrebbe aiutare gli anziani a mantenere una loro cultura, ma dall'altra propone uno stile di vita errato per le nuove generazioni.